



RAPPORTO DEL
CONSIGLIO DEL PUBBLICO CORSI

Millevoci

FEBBRAIO 2021

CORSI
SOCIETÀ COOPERATIVA
PER LA RADIOTELEVISIONE SVIZZERA
DI LINGUA ITALIANA

Ogni anno il Consiglio del pubblico costituisce al suo interno diversi gruppi di lavoro incaricati di valutare la qualità delle trasmissioni andate in onda alla RSI. Le osservazioni e le conclusioni scaturite da questi incontri vengono trasmesse alla direzione RSI e confluiscono nel Rapporto annuale d'attività CORSI, a disposizione di tutti i soci.

Millevoci

Puntate prese in osservazione:

- 23.11.2020: La cura del nemico invisibile, tra fragilità smarrimento e rassegnazione. Con Antonio Bolzani. Ospiti: Lina Bertola (filosofa), Maria Rosaria Valentini (scrittrice), Orazio Martinetti (storico), Lorenzo Pezzoli (psicologo e psicoterapeuta)
 - 24.11.2020: Big di internet, il controllo della disinformazione online nel dopo elezioni USA 2020. Con Nicola Colotti. Ospiti: Paolo Attivissimo (giornalista informatico), Carola Frediani (giornalista esperta di comunicazione digitale), Alessandro Longo (direttore di Agendadigitale), David Puente (laureato in Scienze e tecnologie multimediali)
 - 25.11.2020: Dobbiamo avere paura della Cina? Con Roberto Antonini. Ospiti: Gabriele Battaglia (giornalista collaboratore RSI da Pechino), Alessandra Gianella (co-presidente della camera di commercio Svizzera-Cina), Mauro Frigerio (giornalista svizzero che ha vissuto a Pechino), Junko Terao (responsabile Asia del settimanale Internazionale)
 - 26.11.2020: L'immortalità di Maradona, genio e sregolatezza. Con Antonio Bolzani. Ospiti: Enrico Carpani (responsabile del Dipartimento Sport della RSI), Omar Gargantini (responsabile della redazione sportiva della Radio RSI), Daniel Ritzer (vice direttore della "Regione" e argentino d'origine), Roberto Beccantini, (giornalismo sportivo italiano), Emiliano Guanella (corrispondente dal Sudamerica della RSI).
 - 27.11.2020: Il "gran rifiuto" della diocesi di Coira. Con Nicola Colotti. Ospiti: Marco Petrelli (responsabile della redazione info radio di Coira), Gino Driussi (giornalista esperto di questioni religiose), Moreno Bernasconi (giornalista, editorialista del Corriere del Ticino).
 - 30.11.2020: I 15 anni di governo di Angela Merkel, leader europeo. Con Nicola Colotti. Ospiti: Walter Rauhe (corrispondente della RSI da Berlino), Regina Krieger (giornalista, corrispondente di Handelsblatt), Kathy Riklin (consigliera nazionale del PPD), Mario Amato (Direttore di Soccorso Operaio Svizzero, Sezione Ticino).
 - 1.12.2020: Il futuro della città Ticino. Con Antonio Bolzani. Ospiti: Claudio Ferrata (geografo, dottore in Scienze economiche e sociali), Gian Paolo Torricelli (geografo), Ivano D'Andrea (economista), Giò Rezzonico (giornalista).
 - 2.12.2020: La parola delle autorità: tutto chiaro nella conferenza stampa istituzionale? Con Antonio Bolzani. Roberto Porta (giornalista presidente dell'ATG), Generoso Chiaradonna (giornalista della "Regione Ticino"), Renato Pizolli (portavoce della Polizia cantonale), Mauro Stanga (collaboratore scientifico dell'Ufficio di statistica del DFE), Jean-Patrick Villeneuve (professore di amministrazione pubblica).
 - 3.12.2020: La democrazia è da vaccinare. Con Nicola Colotti. Ospiti: Nicoletta Noi Togni (Sindaca di San Vittore, membra del Gran Consiglio retico), Filippo Lombardi (Consigliere agli Stati membro della Commissione di Politica estera del Parlamento federale), Michele Ainis (costituzionalista, editorialista per il quotidiano La Repubblica).
 - 4.12.2020: Il fantasma della povertà. Con Roberto Antonini. Ospiti: Gianfranco Fabi (Economista, editorialista di "Il Sole 24 Ore"), Marco Fantoni (Direttore di Caritas Ticino), Amalia Mirante (economista, docente alla SUPSI), Antonio Pollio Salimbeni (giornalista economico), Cristina Oberholzer Casartelli (capa sezione del sostegno sociale del Canton Ticino).
-

1. Impostazione: considerazioni generali

La trasmissione si presenta da qualche tempo in una nuova veste. L'impostazione si discosta per alcuni aspetti in misura notevole da quella che è stata per anni MILLEVOCI – un appuntamento che il pubblico segue da sempre e la cui formula era molto ben collaudata.

La nuova MILLEVOCI è una trasmissione di indubbia qualità, che offre a un pubblico molto ampio (quello di Rete UNO, in un'ottima fascia oraria), la possibilità di approfondire argomenti di grande interesse, a volte anche molto impegnativi.

Nella nuova impostazione della mattinata di Rete UNO, la prima parte - UNO OGGI - è dedicata a temi ben accessibili al largo pubblico e con un taglio più leggero, che va verso l'intrattenimento e vede al microfono sia conduttori che conduttrici; la seconda parte – MILLEVOCI - è invece più analitica e decisamente più impegnativa: qui la conduzione è affidata a tre giornalisti, manca una voce femminile.

La formula attuale ha permesso un notevole salto di qualità: da un format che spaziava su temi molto diversi, di diverso

C'è il rischio, soprattutto perché i temi affrontati sono quasi sempre legati all'attualità, di ricalcare un po' chino obiettivi e contenuti di MODEM.

spessore, a volte anche leggeri o molto legati al locale (con inserimenti di argomenti a volte anche un po' chino estemporanei), si è passati a un'emissione che non solo ha acquisito un profilo molto chiaro, ma che ha anche altre e più alte ambizioni sul piano della linea editoriale: propone ora contenuti e tematiche decisamente più complesse e analisi approfondite, che vengono scandagliate con il contributo di personalità di spicco del mondo del giornalismo, della cultura, della politica e della scienza.

C'è il rischio, soprattutto perché i temi affrontati sono quasi sempre legati all'attualità, di ricalcare un po' chino – per i temi affrontati e per genere di ospiti – obiettivi e contenuti di MODEM.

2. Contenuti

Le tematiche proposte nelle puntate analizzate sono tutte di sicuro interesse e, come detto, di grande attualità. Si passa dalla pandemia ai rischi e alle sfide politiche legate alla cosiddetta "infodemia" (ruolo dei Big di Internet nella disinformazione), dal ruolo della superpotenza cinese alla fine dell'era Merkel in Europa e in Germania o alla povertà incombente, non solo in Europa, ma anche nel nostro Cantone. Agli argomenti di portata in-

ternazionale si alternano soggetti più regionali – la diocesi di Coira, il futuro della Città Ticino.

I temi scelti formano un mix interessante, molto vicino all'attualità, e spaziano da notizie di grande risonanza mondiale a problemi specifici della società svizzera. Tra le dieci puntate ascoltate solo una era dedicata a un tema "di costume", anch'esso però di strettissima attualità: la figura, il significato e il lascito del personaggio Maradona.

Ogni singola puntata viene introdotta da una scheda informativa sintetica, che evidenzia gli interrogativi, l'argomento e solleva le angolature a partire dalle quali questo verrà esaminato.

Le analisi e le riflessioni di conduttore e ospiti sono molto articolate, il discorso è indubbiamente di qualità elevata: pertanto la giusta ambizione di mettere temi come questi alla portata di un pubblico generico e molto stratificato, come può essere quello che si mette all'ascolto in questa fascia oraria, può a volte diventare una sfida.

3. Forma

L'introduzione ai temi appare curata e sintetica. La scelta degli ospiti è valida e coerente con il tema scelto. Eventualmente sarebbe opportuno ridurre il numero

degli ospiti per dare a ognuno la possibilità di esprimere meglio la sua posizione. L'impressione è che troppe voci complicano il quadro, il nostro suggerimento è di non superare i 2-3 ospiti. L'approfondimento è preciso ma nello stesso tempo anche accessibile per un pubblico di media cultura, fatta eccezione per alcuni temi come, ad esempio, quello dei Big di Internet e quello sulla Cina.

La scelta del periodo temporale in cui passare la trasmissione è senz'altro buona, dalle ore 11.00 alle ore 12.00. Si associa volentieri all'attualità dell'informazione e della cronaca.

La trasmissione è prevalentemente parlata, non esistono praticamente degli stacchi musicali: qualche brano in più non guasterebbe. Ciò nonostante, la trasmissione a un buon ritmo e si ascolta con piacere e interesse.

4. Conduzione

Nelle dieci trasmissioni prese in considerazione, si sono alternati al microfono Antonio Bolzani (4 trasmissioni), Nicola Colotti (4 trasmissioni) e Roberto Antonini (2 trasmissioni). La moderazione è agile e vivace, pronta a suscitare reazioni tra gli ospiti, precisa nell'introduzione.

I conduttori sono ben preparati sul tema, loro domande sono pertinenti e interessanti, sempre attenti a far parlare a rotazione tutti gli ospiti. A volte lasciano parlare troppo a lungo gli ospiti, senza intervenire e provare a correggerne il tiro quando esprimono opinioni troppo radicali o errate. Alcune volte si lascia deviare troppo il discorso dal tema principale (ad esempio nella trasmissione sulla Merkel, dove si è parlato quasi solo del problema dei migranti), altre si lasciano cadere degli spunti interessanti (ad esempio sul tema delle conferenze del CF l'interessante spunto di autocritica dei giornalisti non è stato approfondito). Peccato che nella trasmissione su Maradona sia mancata una voce femminile.

I conduttori che si sono avvicinati al microfono nelle emissioni esaminate si sono mostrati tutti sicuramente all'altezza del compito. Roberto Antonini dal nostro punto di vista ha "una marcia in più" per piglio giornalistico e competenza fondata rispetto ai singoli temi affrontati: ci sembra infatti riesca a essere più versatile nell'affrontare problematiche faticose e più pronto a stimolare gli ospiti, ma mai compiacente.

La presenza di una voce femminile sarebbe certamente auspicabile: tuttavia riteniamo che il taglio della trasmissione richieda in primis professionalità e competenza, al di là delle quote rosa. Ci si potrebbe però legittimamente chiedere – e va chiesto all'azienda – per quale motivo non ci sia nella conduzione del nuovo MILLEVOCI un'alternanza di voci maschili e femminili. La trasmissione potrebbe essere una eccellente occasione per far da palestra all'introduzione di nuove leve di conduttrici e conduttori.

Quasi senza eccezioni gli ospiti danno un contributo di notevole spessore. Qui va sottolineato che l'alternanza di uomini e donne c'è. La qualità e la competenza delle persone invitate è indiscutibile. Il loro numero invece potrebbe essere anche ridotto: quattro o cinque ospiti a puntata ci sembra un po' troppo. Benché l'avvicinarsi di punti di vista molteplici e di esperienze a volte assai dissimili sia intrigante, c'è il rischio di aprire molti fronti di discussione senza riuscire ad approfondire tutto in modo adeguato, di fornire sì molti stimoli, che tuttavia, per mancanza di tempo e data la rapida alternanza di voci, possono lasciare aperte parecchie domande. Meglio sarebbe focalizzare su un numero ridotto di esperti e concentrare maggiormente il discorso – anche se ciò significa magari proporre a chi ascolta uno spettro di analisi meno ampio.

5. Interattività

Si è scelto di lasciare spazio al pubblico solo attraverso una voce "riportata" dal conduttore: i radioascoltatori possono esprimere le proprie opinioni telefonando o scrivendo dei messaggi, alcuni dei quali vengono letti e fatti commentare dagli ospiti. A volte il conduttore pone una domanda specifica invitando gli ascoltatori a esprimere le loro opinioni su un tema preciso. Comunque, sono pochi gli interventi che vengono riportati durante la trasmissione.

È senz'altro un pregio della trasmissione il fatto che – come già nella MILLEVOCI precedente – si preveda un coinvolgimento del pubblico attraverso telefonate e SMS.

Anche su questo terreno, tuttavia, la sfida è notevole: l'alto livello dei contenuti, il tono della moderazione e gli interventi degli ospiti fanno sì che per un pubblico davvero generalista (come si può ragionevolmente presumere sia quello che ascolta la radio in questa fascia oraria), non necessariamente competente in materia, sia a volte un tantino difficile intervenire in modo appropriato. Insomma: l'interazione non sempre è un arricchimento anche se permette di "tastare il polso" dell'auditorio.

6. Internet

Accessibile mediante streaming e recuperabile su podcast.

La nuova MILLEVOCI è una trasmissione di indubbia qualità, che offre a un pubblico molto ampio (quello di Rete UNO, in un'ottima fascia oraria), la possibilità di approfondire argomenti di grande interesse, a volte anche molto impegnativi.

7. Indici di ascolto

Millevoci	Pn-M	QDM%
<i>Persone totali</i>	41.9	34.3%
<i>Donne</i>	22.1	36.3%
<i>Uomini</i>	19.7	31.7%
<i>15-34 anni</i>	3.2	21.7%
<i>35-59 anni</i>	11.1	19.1%
<i>60+ anni</i>	27.6	47.2%

Nella tabella si trova il dato della penetrazione (Pn-M) espresso in migliaia (persone che hanno ascoltato) e quello della quota di mercato.

Millevoci ottiene una quota di mercato del 34.3% con mediamente 41'900 contatti.

Si trova anche il dato in base al genere ed alle fasce d'età.

8. Conclusione

Trasmissione di ottima qualità e interessante, a volte accattivante, a volte troppo complicata, ben posizionata nella fascia oraria con conduttori (solo maschi) agili e preparati, buon legame con l'attualità calda del momento. Mancano le etichette ai brani musicali.

Si auspica la preparazione/formazione di conduttrici femminili. Il tema non è tanto l'obbligo dell'alternanza delle voci, ma piuttosto quello dell'immagine che viene veicolata: sia donne che uomini possono cimentarsi sul terreno della "leggerezza", mentre l'analisi competente e l'approfondimento sembrano essere, alla RSI, prerogativa maschile

La trasmissione interpreta bene il mandato di servizio pubblico relativo all'informazione. Molti i pregi, pochissimi i difetti. Tutto sommato una sfida che la RSI affronta con giornalisti competenti e una scelta di temi coinvolgente e di qualità notevole.

9. Domande

1. Interesserebbe sapere il lasso minimo di tempo necessario alla preparazione della trasmissione e se ci sono limitazioni a questo proposito?

Ci sono temi di stretta attualità che vengono preparati al momento, mentre altri possono già essere preparati con un certo anticipo oppure per tutti il tempo di preparazione è simile?

2. Gli ospiti conoscono solo il tema o ricevono anche in anticipo le domande?

3. Come vengono assegnate le conduttrici e conduttori ai temi?

4. Come distinguere i temi adatti a Modem rispettivamente a Millevoci? Quali i criteri di attribuzione alle due trasmissioni?

La presenza di una voce femminile sarebbe certamente auspicabile: tuttavia riteniamo che il taglio della trasmissione richieda in primis professionalità e competenza, al di là delle quote rosa.